

Gli editoriali di Ferpress. A Pietrarsa incontro tra passato e futuro per “fare sistema” nelle merci

Author : ad

Date : 15 novembre 2016



(FERPRESS) - Roma, 15 NOV - “Le officine di Pietrarsa non sono riuscite a far sopravvivere il loro passato glorioso perché tutto sommato frutto di un’intuizione calata dall’alto, ma non inserita all’interno di un sistema: l’appuntamento di ieri si proietta nel futuro ma deve avere proprio l’obiettivo di costruire un sistema, un’alleanza per realizzare una svolta nel settore del trasporto merci, che – altrimenti – nessuno è in grado di realizzare da solo”. L’intervento di Nereo Marcucci, presidente di Confetra, al Forum su Logistica e Industria organizzato da Assoferr, Confindustria e la stessa Confetra nella sede del Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa è partito da premesse forse discutibili sul piano storico (Pietrarsa seguì le vicende complesse dell’unificazione e di una parziale penalizzazione del Mezzogiorno nei confronti del Nord del paese, perlomeno secondo l’opinione di alcuni storici), ma ha colto uno degli elementi essenziali della convention che ha riunito nei grandi capannoni che ospitano le locomotive storiche oltre 500 operatori del settore, rappresentanti di imprese, associazioni, istituzioni.

L’esigenza di “fare sistema” è stata anche al centro dell’intervento del ministro dei Trasporti Delrio, ma sottolineata poi sostanzialmente da tutti i partecipanti. Il sottotitolo del Forum ricordava poi esplicitamente l’esigenza di un “patto con il governo per la crescita”, la condivisione delle linee e degli indirizzi finora perseguiti, l’obiettivo comune di mettere da parte le rivendicazioni settoriali (che tante volte hanno penalizzato o rischiato di penalizzare l’evoluzione del comparto nel passato) per cogliere “l’attimo fuggente” di una fase che da molte parti si rinchiede nella sintesi icastica dell’ “ora o mai più”. Ma è anche evidente, come ha notato il presidente di Assoferr Guido Gazzola, che “il reshoring dell’industria in Italia debba necessariamente essere accompagnato dal supporto di investimenti infrastrutturali mirati rispetto ai quali la ferrovia deve rappresentare l’asse portante di una nuova logistica sostenibile”.

I pilastri su cui si muove questo rinnovato movimento di energie sono noti: una guida politica stabile e capace finalmente di disegnare chiare linee di sviluppo strategico, stanziamento di fondi per realizzare una politica di incentivi “mirata” e finalizzata a ridurre gli handicap di competitività del sistema e – soprattutto – per realizzare quegli interventi di potenziamento infrastrutturale ritenuti indispensabili per adeguare agli standard europei la concorrenzialità del trasporto ferroviario e intermodale (adeguamento delle gallerie ferroviarie, lunghezza dei treni, capacità di carico), l’avvio concreto di percorsi di riforma sia sul piano organizzativo che normativo e burocratico, senza dimenticare la spinta ad introdurre decisivi elementi di innovazione tecnologica.

La sintesi della sfida lanciata da uno dei luoghi simbolo del Mezzogiorno è stata riassunta ancora una volta dalle parole di Ennio Cascetta, uno dei principali (se non il principale) “strateghi” di questa possibile svolta: “Fino al 2021 – ha spiegato Cascetta – dobbiamo fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità, ma i tempi per realizzare i grandi interventi previsti sul piano infrastrutturale sono quelli: dopodiché si aprirà la

vera sfida per decidere se l'Italia diventerà il terreno di conquista dei grandi operatori del Nord Europa cui noi stessi abbiamo aperto la strada o se, al contrario, riusciremo a portare fuori dei nostri confini la nostra capacità competitiva e vincere possibilmente la battaglia". Insomma, una sorta di riproposizione – mutatis mutandis – della vicenda di Pietrarsa nel rapporto Nord-Sud d'Italia: uno dei motivi per scegliere un luogo così simbolico, ma anche una delle ragioni per capovolgere i destini (che, in realtà, non sono mai scritti) di una storia.